

Rassegna del 16/05/2015

NESSUNA SEZIONE

09/05/2015	Nuovo Braidese	14	<u>Percorso comune per un servizio migliore</u>	...	1
16/05/2015	Eco di Biella	9	<u>Giovani imprese: burocrazia da 2,6 miliardi</u>	...	2
16/05/2015	Giornale del piemonte	8	<u>Confartigianato Piemonte elegge il suo presidente</u>	...	3
16/05/2015	Stampa Cuneo	53	<u>Rinnovato il Consiglio del Consorzio di garanzia</u>	...	4

1

Cna Cuneo ha incontrato l'Amministrazione pubblica del capoluogo

Percorso comune per un servizio migliore

Cna Cuneo ha incontrato qualche giorno fa i vertici politici della Amministrazione comunale di Cuneo e Confartigianato per presentare le proposte di miglioria del servizio taxi. Cna Cuneo, da qualche tempo, ha preso l'impegno di rappresentare la maggioranza dei taxisti del capoluogo di provincia e sta preparando un documento in grado di focalizzare una serie di richieste emerse dagli incontri con la categoria finalizzate a

restituire all'utenza un rinnovato servizio. L'incontro, tenuto con il vicesindaco e assessore alla Attività produttive, Luca Serale e l'assessore Paola Olivero, responsabile della Polizia Municipale, ha consentito di porre all'attenzione dei partecipanti alla riunione una serie di riflessioni utili a valutare la portata delle prime proposte emerse dalla categoria e che si stanno formalizzando in un documento che sarà valutato.



2

STUDIO CONFARTIGIANATO

Giovani imprese: burocrazia da 2,6 miliardi

«Le imprese italiane pagano a caro prezzo le complicazioni della burocrazia italiana: 30.980 milioni l'anno. Un costo insostenibile soprattutto per le imprese piccole e per quelle giovani». Il presidente di Confartigianato Biella, Cristiano Gatti (foto al centro) usa queste parole per riassumere i risultati del rapporto "Dna: Digital Network Artigiano" presentato a Milano, la scorsa settimana, in occasione dell'assemblea nazionale dei Giovani Imprenditori dell'associazione di categoria.

Costi. «Dal rapporto - dice ancora Gatti - è emerso che soltanto per le 578.947 imprese guidate da giovani il costo annuo di questi ritardi è pari a quasi 2,6 miliardi di euro». Secondo il rapporto di Confartigianato, i servizi on line della Pa sono utilizzati dall'85% delle imprese: una quota inferiore di 3 punti rispetto alla media Europa. Ma il divario con l'Europa aumenta per alcune tipologie di servizi: per le dichiarazioni Iva e contributi in via elettronica gli imprenditori italiani sono il 33% in meno rispetto alla media dell'Ue a 28. L'invio telematico di moduli compilati vede le imprese italiane distanti di 16 punti percentuali dal resto d'Europa. Quanto poi a scaricare moduli dai siti della Pa e offrire beni e servizi il gap con l'Europa è di 4 punti percentuali. «Alla luce di questi dati - dice ancora il presidente di Confartigianato Biella -, ci auguriamo che il Ddl di riforma della Pa



venga rapidamente approvato entro l'estate per poter imprimere una svolta anche sul fronte della cittadinanza digitale».

Ritardi. Ma dal report di Confartigianato emerge anche un ritardo culturale nella fruizione dei nuovi strumenti: appena il 18% degli italiani ha usato questa modalità per ridurre il tempo in coda agli uffici pubblici. L'Europa ci batte con una media del 33% e peggio di noi fanno la Repubblica Ceca (14%), la Bulgaria (13%), la Romania (6%). Peraltro, le lentezze dell'e-gov influiscono molto come fattore dissuasivo all'uso di tali strumenti. Tra gli italiani che svolgono pratiche on line, prevale l'insoddisfazione per la qualità del servizio offerto dalla Pa. Il 31% di coloro che ha utilizzato Internet per interagire con gli uffici pubblici si dice deluso per 4 motivi: difficoltà di trovare le informazioni, scarsa utilità delle informazioni stesse, difficoltà a comprendere lo stato di avanzamento della pratica, difficoltà nell'utilizzo dei servizi disponibili sul sito web. Qualche progresso, tra il 2010 e il 2014, è stato compiuto: gli internauti italiani con rapporti on line con la Pa sono aumentati del 4%. Ma restiamo molto distanti dagli sprint della Spagna, dove gli utilizzatori di servizi pubblici on line sono aumentati addirittura del 12%, e dal Regno Unito (+10%).

● G.O.



3

ASSEMBLEA ANNUALE**Confartigianato Piemonte elegge il suo presidente**

■ Appuntamento importante, stamattina, per Confartigianato Piemonte. Quest'anno, infatti, l'assemblea dell'associazione di categoria vedrà anche l'elezione del nuovo presidente: una scelta che arriva in un momento in cui la grande crisi, che ha cambiato i paradigmi di riferimento per la società e per le imprese, sembra stia concedendo una tregua grazie ai costi del petrolio contenuti, al cambio favorevole per le esportazioni e al costo del denaro bassissimo. «È il momento giusto si legge proprio in una nota di Confartigianato - per tentare il rimbalzo che può rimettere in piedi l'economia. Un paese come l'Italia e una regione come il Piemonte, caratterizzati da un sistema produttivo a taglia piccola, devono porsi la domanda su come affrontare questo passaggio cruciale». «Da un lato - proseguono - portando a compimento le riforme essenziali, dall'altro attivando una politica industriale che faccia leva sull'apporto delle pmi, impegnate nella difficile fase di transizione attuale ove coesistono tradizione da valorizzare ed innovazione da sostenere con politiche a giusta taglia». Ma quali sono le politiche per favorire crescita e sviluppo delle nostre piccole imprese? Proprio la risposta a questo quesito rappresenta il filo conduttore dell'assemblea di oggi, che si terrà dal-

le 11 alle 13 presso il Circolo dei Lettori in via Bogino.

Gli ultimi dati statistici dicono che in Piemonte le imprese artigiane, la cui dimensione media è di 2,4 addetti ognuna, sono poco meno di 125 mila (per l'esattezza, 124.958), gli occupati sono 257.648 e la loro incidenza sull'economia regionale è del 28,2 per cento. Se a queste si aggiungono le imprese fino a 10 addetti, allora il panorama arriva a contare 320.679 attività, dove gli occupati sono 594.279, con un'incidenza del 95,3 per cento.

La relazione introduttiva del nuovo presidente regionale di Confartigianato aprirà i lavori dell'assemblea. A seguire la tavola rotonda dal titolo «Cacciate, robot e tablet. Le pmi fra tradizione e innovazione. Quali politiche per favorirne crescita e sviluppo?».

Su questo tema si confronteranno Silvano Berna (segretario Confartigianato Piemonte), Gianni Cortese (segretario regionale Uil in rappresentanza di Cgil/Cisl/Uil) e Filippo Provenzano (segretario pro tempore Rete imprese Italia/Piemonte). Dopodiché sarà Aldo Reschigna (vicepresidente Regione Piemonte) ad intervenire, mentre le conclusioni saranno affidate a Giorgio Merletti (presidente nazionale Confartigianato Imprese).

MSci

INIZIATIVA DI CONFARTIGIANATO

Rinnovato il Consiglio del Consorzio di garanzia

Undici consiglieri su dodici sono stati confermati nel Cda di Confartigianato Fidi, consorzio di garanzia per gli artigiani, con 8 mila soci. I quattrocento presenti hanno eletto: Giacomo Pirra, Roberto Ganzinelli, Giuseppe Barale, Renato Manera, Vincenzo Amerio, Giacomo Anfossi, Ugo Arnulfo, Fabrizio Barbero, Paolo Gastaldi, Pier Felice Chiabrando, Domenico Fassi. Unica new entry: Daniela Balestra che prende il posto di Aldo Alessandria. Presto il Cda rinnoverà gli incarichi, oltre al presidente del collegio sindacale: è stato già eletto Nicola Gaiero. [c.v.]



Roberto Ganzinelli

